



ASSOCIAZIONE CITTADINI PER VILLASIMIUS

EMAIL: CITTADINIVILLASIMIUS@LIBERO.IT

SITO WEB: <http://www.trasparenze-villasimius.org/>

I BUONI E I CATTIVI

Un recente episodio di cronaca, una rissa avvenuta qualche sera fa nella piazza di Villasimius, ha posto per cinque giorni consecutivi il nostro paese al centro di una **gogna mediatica** della quale avremmo volentieri fatto a meno.

Il sensazionalismo con il quale un quotidiano locale ha trattato il caso, oltre che urtare la sensibilità di tanti cittadini per bene, ha creato imbarazzo a tutta la nostra comunità forse più dell'episodio in se stesso. Una attenzione maniacale, al limite del Voyerismo, **che negli ultimi tempi ha paragoni solo con quella riservata al recente arresto di Graziano Mesina.**

Come se non bastasse, alcuni goffi tentativi messi in atto dalle nostre autorità locali di porgere delle scuse non richieste alle presunte vittime, hanno alimentato ulteriormente il massacro mediatico.

Ammesso e non concesso che il comportamento della stampa possa essere giustificato da una perversa logica commerciale, non è davvero comprensibile quello della Amministrazione comunale che, **invece di assumere un atteggiamento prudente e di buon senso in attesa che le forze dell'ordine facessero il loro lavoro**, per bocca del Sindaco si è avventurata sui giornali in analisi sociologiche a un tanto al chilo, per autoassolversi ed individuare invece nella scuola e nelle famiglie i veri colpevoli.

Poi, giusto per non farci mancare nulla, dopo avere deciso chi tra i contendenti fossero i buoni e chi i cattivi, ha organizzato nei locali del Municipio una **lacrimosa esibizione di facce contrite e dichiarazioni retoriche accompagnate da omaggi floreali e di vario altro genere.** Il tutto per la gioia della stampa locale che ha dato ancor più ampio risalto all'avvenimento, con tanto di rappresentazione fotografica e citazione di nomi e cognomi degli eroici difensori

della nostra reputazione. Solo un residuo senso del pudore ha sconsigliato di esporre la bandiera a mezz'asta.

E' evidente che **la spettacolarizzazione di questo genere di iniziative dal vago sapore masochistico mette alla berlina un intero paese**, alimenta lo spirito di emulazione e riaccende antichi campanilismi. Per rendersene conto è sufficiente leggere i commenti di tanti benpensanti che sul web agitano il ditino accusatore e che vorrebbero vederci rinchiusi nelle riserve indiane. O gli scherni e gli insulti che hanno investito online gli abitanti di Villasimius, scherni e insulti non raramente provenienti dalle stesse località di origine dei tanti rubagalline che da sempre imperversano nelle nostre periferie.

Premesso che le ragioni e i torti non stanno mai solo da una parte o solo dall'altra, **se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi, ma le sentenze vengono emesse nei tribunali, non nelle pagine dei giornali.** Quindi è sembrata davvero fuori luogo l'insistenza da parte dell'Unione Sarda su una notizia grave, ma tutto sommato marginale se rapportata ad altri episodi di cronaca nera che destano, quelli sì, allarme sociale.

E, fino al definitivo chiarimento dei fatti, invece che assumere maldestre iniziative forse sarebbe stato più opportuno da parte delle nostre Istituzioni tutelare il buon nome della nostra comunità con un dignitoso silenzio.

Almeno per rispetto delle famiglie coinvolte le quali, insieme al senso della decenza, sono le vere vittime di questa stupida vicenda.